

Commercio

Negozi di "paccottiglia", pronti i paletti del Comune

Le categorie e i consiglieri di opposizione hanno accolto molto bene la delibera sullo stop ai nuovi negozi di paccottiglia.

A pagina IV

Categorie, fronte unico sullo stop al degrado «Ma servono controlli»

►Ieri in commissione discussa la delibera per la tutela delle zone centrali della città

►C'è anche chi chiede di bloccare le nuove aperture di pubblici esercizi

GLI ARTIGIANI :
 «NON LASCIATE FUORI ATTIVITÀ DI SERVIZIO»
COSTALONGA: «OCCHIO AD ALLARGARE LE MAGLIE PUÒ ESSERE RISCHIOSO»

CHIESTO DA PIÙ PARTI UN COORDINAMENTO CON LA POLIZIA LOCALE IN MODO DA PREVENIRE ABUSI CON ISPEZIONI

STOP ALLA PACCOTTIGLIA

VENEZIA Associazioni di categoria sostanzialmente d'accordo sulla delibera per la limitazione della proliferazione dei negozi diretti esclusivamente ad un mercato turistico. Purché - hanno detto praticamente all'unisono - si facciano più controlli sul rispetto dei limiti e che dentro i negozi ci sia effettivamente la merce autorizzata.

L'esigenza di bloccare la cosiddetta paccottiglia (souvenir a basso costo) è diventata più stringente ora che, in seguito a due anni di crisi nera, molti negozi per lo più gestiti da stranieri hanno chiuso e il loro numero è fortemente diminuito. C'era quindi il problema di impedire che Venezia, con la ripresa del movimento turistico, diventasse quella del 2019: una città in cui i gadget a un euro avevano

«sfrattato» attività di qualità.

Ieri in commissione presieduta da Silvia Peruzzo Meggetto, l'assessore al Commercio, Sebastiano Costalunga, e la direttrice dei Servizi al Cittadino, Stefania Battaglia, hanno fornito tutte le spiegazioni dell'articolato ai consiglieri e hanno risposto alle questioni sollevate dai rappresentanti di categoria, che riguardavano per lo più l'aspetto dei controlli.

ARTIGIANI
 Lo scopo della delibera è di consentire l'insediamento di attività di qualità, in particolare legate all'artigianato artistico. L'associazione Artigiani aveva manifestato la preoccupazione che potessero essere escluse una serie di attività di servizio utili ai turisti ma anche ai veneziani, come parrucchieri ed estetisti.

«È vero - ha detto Costalunga -

che ci potrebbero essere attività importanti ma dobbiamo fare grossa attenzione perché aprire certe maglie significa far entrare altri artigiani che non c'entrano niente con la storia della città. Attenzione perché la definizione artigiano comprende tante altre cose».

LE CATEGORIE

Come si diceva, i commenti sono stati per lo più positivi e con qualche richiesta di azioni



particolari da presentare in sede di osservazioni la prossima settimana.

«Accogliamo con favore - ha detto **Marcella Fedalto**, di Ascom Marghera - l'unica perplessità riguarda gli alimentari perché distinguere tra alimentari da turisti e da residenti è difficile».

«In delibera io metterei "attività prevalenti" sulla merceologia - ha continuato **Roberto Magliocco**, Ascom Venezia - perché anche negozi che hanno pezzi importanti dell'artigianato hanno anche bisogno di altre tipologie per soddisfare clienti meno "fortunati". La parte più importante sono però i controlli, ci auguriamo che non succe-

da come è accaduto con le edicole e in parte anche con i take away. Vorremmo che come parte integrante della delibera ci fosse una serie di controlli programmati e costanti».

Daniele Minotto (Ava) ha descritto la delibera come un "provvedimento di buon senso". Roberto Paladini della Cna ha chiesto di inserire anche il maestro artigiano e le botteghe scuola. «Ci sono pochi maestri (circa 150) - ha detto - e non penso che inserendoli si disturbi l'economia del risultato».

Angelo Zamprotta della Confercerenti ha chiesto una moratoria di tre anni per i pubblici esercizi e sottolineato anche lui

l'aspetto dei controlli, così come l'associazione dei giornalisti.

I CONSIGLIERI

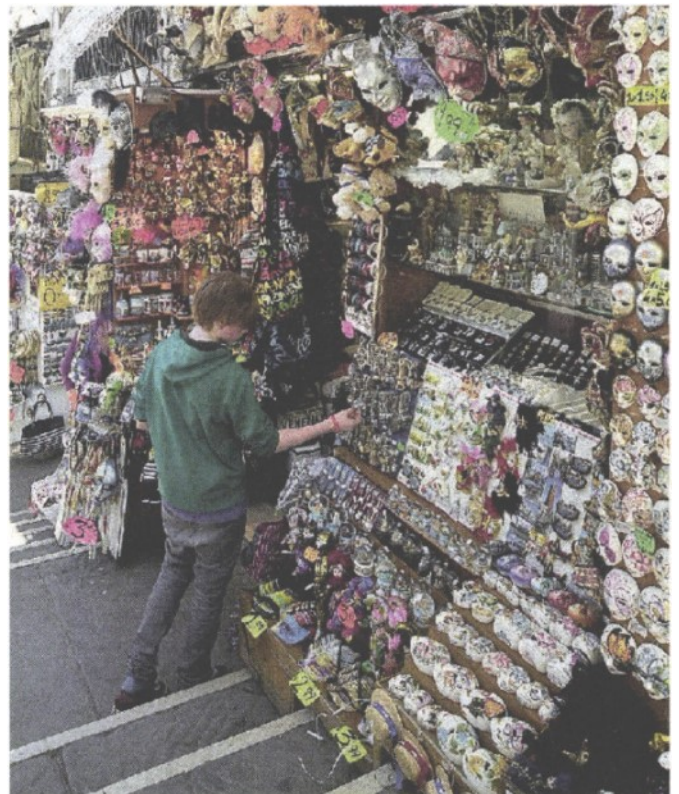
Sostanziale accordo anche tra i consiglieri di opposizione, i quali hanno notato come questa sia finalmente una delibera che possa essere condivisa da tutti. In particolare, Giuseppe Saccà (Pd) ha posto l'accento sulla limitazione dei pubblici esercizi e Cecilia Tonon (Venezia è tua) sull'auspicio che questo sia il primo di una serie di giri di vite "per tirare su il livello di chi frequenta Venezia, poiché i turisti migliori sono stati demotivati a venire in città».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOUVENIR Una vetrina di merce a poco prezzo in una foto d'archivio





LIMITI A NUOVE APERTURE Un'altra vetrina iper-turistica d'archivio e, sopra, gli assessori Costalonga e Pesce durante un controllo